

COMUNICATO STAMPA

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA: CON RIFORMA CLASS ACTION L'IMPRESA DIVENTA VITTIMA SACRIFICALE

Bonometti: riecco la cultura anti-industriale, Parlamento migliori il testo

Milano, 1 ottobre 2018 – La riforma della Class action attualmente in discussione in Parlamento è una proposta che denota una cultura anti-industriale, la stessa che aveva caratterizzato il percorso del Decreto Dignità. Tre i punti critici, evidenziati da Confindustria Lombardia in linea con le Associazioni territoriali e con Confindustria nazionale, che rischiano di far diventare le imprese delle vittime sacrificali delle azioni di classe: l'ampliamento dell'ambito di applicazione, la modifica della procedura di adesione da parte dei singoli, l'introduzione di incentivi alla litigiosità e la retroattività delle nuove normative.

Duro il commento del Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**: “Ecco riapparire, nella proposta di riforma della Class action, quella cultura anti-industriale che aveva caratterizzato il Decreto dignità. Confindustria Lombardia auspica che i parlamentari, di maggioranza e di opposizione, a partire dai parlamentari lombardi, lavorino per migliorare un testo che, allo stato attuale, rischia di aumentare indiscriminatamente i contenziosi e che, nella parte riguardante il compenso, ha un'evidente intento punitivo nei confronti delle imprese e può trasformare l'azione di classe da meccanismo di tutela in strumento di affari” ha aggiunto **Bonometti**, il quale sottolinea inoltre che “la retroattività non sta né in cielo né in terra. Le imprese, secondo questa norma, potrebbero essere esposte a contenziosi di classe anche per fatti accaduti 10 anni prima” conclude il Presidente di Confindustria Lombardia.

